

Il nostro circolo di Chiaravalle può fare molto.

C'è una situazione strana nella politica.

Sembra che si stia aspettando il fatidico gong per iniziare un nuovo round, c'è una attesa di non si sa che cosa. Le strade sono tutte rotte, i servizi stentano, si ha la sensazione che manchi una prospettiva comune. Sembra che l'indirizzo politico sia totalmente assente e incapace di dare una giusta rotta. C'è un malessere generalizzato.

La questione lavoro è al centro dei problemi delle persone, non solo di chi cerca il lavoro, ma anche di chi ha un lavoro.

C'è stato un grande terremoto e uno straordinario tsunami per mettere in ginocchio il Giappone e creare uno stato d'animo di forte preoccupazione mondiale per le conseguenze dei danni provocati dalle centrali nucleari. La situazione è impressionante, non solo per i tanti morti già accertati, e neanche per i disagi del vivere comune di tante donne e uomini, ma per la consapevolezza che le conseguenze ricadranno sulle future generazioni che si troveranno l'aria e il mare altamente contaminati dalle radiazioni.

Mentre qui da noi c'è chi parla ancora di costruire impianti nucleari sapendo non solo che è sempre irrisolto il problema dello smaltimento delle scorie ma soprattutto che siamo un paese dove il terremoto crea già cataclismi.

Comunque tra breve andremo ad un altro referendum.

Poi c'è la guerra.

Come giudicare un aereo militare che si alza da una base italiana e porta bombe in un'altro Stato? Guerra. Non è la prima ma certamente la più complicata e la meno trasparente per gli zampini messi da qualche stato europeo per i soliti interessi delle oligarchie.

Ci sono i disperati che fuggono con i barconi dai territori in guerra, ma anche quelli che fuggono dai Paesi da sempre in difficoltà che le sommosse di questi mesi hanno fortemente aggravato. Anche se sono sommosse non violente piene di speranze che possono creare grandi prospettive per quelle popolazioni ma che oggi creano disoccupati fra quanti lavoravano ad esempio nel turismo.

Ciò che è accaduto nel nord africano è importante, si sta scrivendo una nuova pagina nella storia non solo per quei popoli ma anche per un'Europa troppo distratta ma che alla fine dovrà comunque farci i conti.

Che cosa dire della situazione politica italiana?

Impossibile raccontarla, la situazione è tale che non si sa da dove iniziare e forse sarebbe utile partire dagli ultimi dieci minuti del Caimano, film di Moretti per renderci conto..

Quella sequenza con le auto che corrono via lasciando dietro un grande fiammata è fortemente inquietante e purtroppo reale.

Resto nella convinzione che quanto sta accadendo è figlia di quel conflitto di interesse che non siamo stati capaci di troncare, di cui tutti ne portiamo la responsabilità.

Nei Paesi del nord-africa sono stati fondamentali strumenti quali internet, FB, telefonini, computer, ecc..

Di fatto sono i nuovi mezzi di comunicazione a creare le condizioni per far scoppiare nuove "rivoluzioni" e porre le basi per nuove democrazie. Qui da noi un uomo solo ha il controllo di gran parte delle TV private e pubbliche, delle Radio, della raccolta pubblicitaria, di gran parte dei giornali ecc. condiziona l'economia e corrompe la vita istituzionale. Questa è l'anomalia che impedisce di cambiare il Paese Italia e ridare fiducia per un sereno futuro, anomalia che ha trovato molti sostenitori e non solo nel "Capitale" ma anche di forze politiche e sindacali.



Ecco che anche il nostro circolo può essere importante. In questo momento le forme partito, le rappresentanze di ceti e di "classi" sono in movimento, si stanno aggiustando, riorganizzando, anche se non c'è la consapevolezza ma è evidente che la situazione richiede un intervento straordinario anche contro le nostre apatie, sufficienze e ambizioni.



Ecco che ritorna ad essere utile anche il nostro circolo.

Non solo per i chiaravallese o quelli dei comuni limitrofi, ma per tutti quelli che vogliono partecipare al cambiamento di questa società.

Un circolo aperto non solo oltre gli iscritti di questo territorio ma che vada oltre la limitazione dell'essere iscritto: si apra la discussione, si demoliscano steccati vecchi e nuovi. Mi ha convinto la compagna che nella discussione al dibattito "Quando la rivoluzione è passiva: Gramsci e i nostri giorni" ha detto "dobbiamo ricercare insieme le ragioni per costruire una sinistra".

Ecco le ragioni che mi convincono nel dire che anche il nostro circolo è importante, che questo piccolo spazio può contribuire a creare le condizioni necessarie a far emergere queste ragioni. Basta non chiuderci in steccati, tanto fragili quanto totalmente inutili.